

Settimana decisiva a Catanzaro

I timers provano la colpa di Freda

Devoteva essere la grande settimana di Freda. Da mezzogiorno il suo difensore Franco Altieri annunciava con toni trionfanti che avrebbe aspettato al varco i periti nominati dal giudice dell'inchiesta, il giudice D'Ambrosio. Promettere che avrebbe presentato memorie e controperizie, che avrebbe ribello in polvere i risultati periti sui «timers».

L'ordigno alla Commerciale

Più semplicemente, la perizia era la conferma di riluttanze probatorie certe. I giudici inquirenti di Milano avevano, infatti, stabilito che Franco Freda, nel settembre del 1969, aveva acquistato presso la ditta Electrocontrolli di Bologna 50 «timers» da 60 minuti in deviazione.

Ma i giudici milanesi erano andati anche oltre. Tra i reperti era stata trovata, infatti, anche una «bussola» metallica, che veniva utilizzata soltanto per i «timers» in deviazione. La conferma che questa parte metallica serviva solo per i «timers» in deviazione, venne dai periti nominati dal giudice D'Ambrosio, i cui risultati hanno orientato retto alla prova nel corso delle ultime udienze del processo di Catanzaro.

Il fantomatico capitano

Per difendersi, non potendo negare l'acquisto, Freda tirò fuori, come si sa, la storia del capitano Hamid. Il notizia avrebbe, si, acquistato i «timers» ma per consegnarli a questo inesistente ufficiale dei servizi segreti algerini. E' la favola che Freda ha ripetuto anche nell'aula della Corte d'Assise di Catanzaro.

Ma i giudici milanesi erano andati anche oltre. Tra i reperti era stata trovata, infatti, anche una «bussola» metallica, che veniva utilizzata soltanto per i «timers» in deviazione. La conferma che questa parte metallica serviva solo per i «timers» in deviazione, venne dai periti nominati dal giudice D'Ambrosio, i cui risultati hanno orientato retto alla prova nel corso delle ultime udienze del processo di Catanzaro.

Anche questi periti sono stati oggetto di insulti razzisti da parte del difensore di Freda. Ma gli insulti non sono un argomento. La tornata dibattimentale, che si è conclusa venerdì scorso, è così finita con una schiacciante conferma della validità delle accuse contro la cellula terroristica neo fascista padovana diretta da Freda.

L'acquisto dei «timers» ammesso da Freda, è la prova che lo ha travolto. Certo, quando Freda confessò di avere comperato i «timers», non si sarebbe aspettato che i giudici sarebbero giunti a dimostrarlo, in modo inconfutabile, che quello usato per la strage di piazza Fontana faceva parte dello «stock» da lui ordinato.

A poche ore da un comizio di Zaccagnini Sparano alle gambe al medico del carcere speciale di Novara

Il professionista aggredito nello studio da tre giovani a viso scoperto che hanno fatto subito fuoco - Coinvolto in una polemica sulle percosse ai detenuti

Dal nostro corrispondente

NOVARA -- La lunga catena degli omicidii non azzardò interrompersi. Ieri alle ore 12.30, tre giovani a viso scoperto si sono presentati allo studio del dott. Giorgio Rossano, un medico novarese di 50 anni che svolge anche la funzione di medico delle carceri e gli hanno sparato alle gambe. Le sue condizioni, per fortuna, non sono gravi: una pallottola gli ha attraversato il polpaccio sinistro ed è fuoriuscita. Una seconda pallottola lo ha colpito alla gamba sinistra, fermandosi contro la tibia. E' stato immediatamente ricoverato presso la divisione di traumatologia dell'ospedale Maggiore di Novara, dove nel pomeriggio gli è stata somministrata la morfina nella gamba sinistra. Ci sono feriti in ospedale, dove il dott. Rossano, pur essendo ancora in stato di choc, ci ha raccontato quanto segue: «Avevo ormai finito le mie visite, quando vengo entrato da un giovane di quale mi chiede: «E' lei il dott. Rossano? Alla mia risposta affermativa vedo entrare altri due, mi metto a gridare, tento di alzarmi, e subito ricado a terra. Mi sono accorto allora di essere stato colpito alle gambe». Gli chiediamo ancora: «Ha riconosciuto qualcuno dei suoi attentatori?» «Non li ho mai visti, il primo che è entrato era un giovane di media statura, sui 25 anni, dai capelli biondi rossi. Gli altri non saprei descriverli, come sono entrati si sono messi subito a sparare e non ho certamente pensato a scartarne le fisionomie». Gli agenti della questura immediatamente accor-

si sul posto hanno dato subito inizio alle indagini. Finora non ci sono indizi probanti né, al momento in cui scriviamo, l'attentato è stato rivendicato da qualche gruppo estremista. Unico fatto finora, il ritrovamento di una Simca grigia targata NO 236028, il cui furto era stato denunciato alcune ore prima dell'attentato. L'auto è stata ritrovata in viale Roma, a circa un chilometro dallo studio del medico, che è situato in Corso Verelli 36 al primo piano di un condominio.

Il dottor Rossano è medico del carcere di Novara. Come tale, mai fu al centro di una polemica. Come si sa, ordiera, allora, un gruppo di avvocati denunciò maltrattamenti e percosse a cui venivano sottoposti i detenuti nella sezione di massima sicurezza. Il dott. Rossano, in quel periodo venne messo sotto ac-

Dalla Calabria

Giudice a rapporto a Roma su gruppi eversivi nel Sud

Nostro servizio

COSENZA -- Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Orazio Savaia, riferisce domani al procuratore capo di Roma De Majo sull'estensione della sua missione in Calabria per raccogliere notizie e materiale sull'attività dei gruppi eversivi.

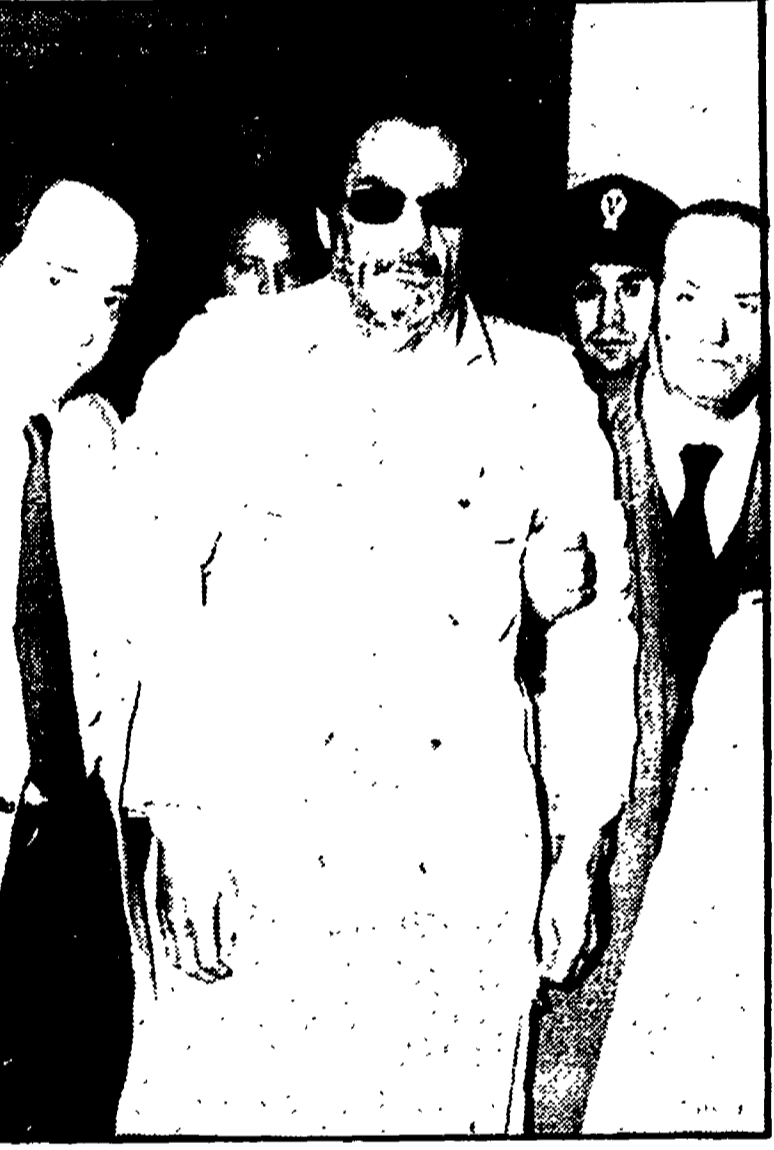
Giovanni Zaretti

Napoli

Al «super-abortista» sequestrati anche i soldi in banca

Dalla nostra redazione

NAPOLI -- «Serata» a Napoli nel tardo e pregiudicato mercato degli aborti clandestini di massa. Le dichiarazioni, inconfessate e provocatorie, del ginecologo Achille Della Ragione (che ha «vanto» 14 mila aborti non giurati, 14 mila aborti e altrettanti medici si arricchiscono in due anni) non hanno infatti provocato soltanto l'intervento della magistratura e della tributaria, ma hanno anche indotto - proprio per lo scapolo scapolo - in città - dove medici e infermieri - a riflettere sul futuro di tante donne con cifre che variano dalle 500 mila alle 800 mila lire per intervento. «L'aborto», si legge, «è un'attività». Questo ancora perché il sostituto procuratore Minale, che conduce le indagini sul caso, ha dimostrato di prendere sul serio la questione del punto da disporre - dopo aver ascoltato le deposizioni del medico e dell'infermiere della Stampa, Santini - il sequestro di 100 milioni in buoni del tesoro che il Della Ragione avrebbe depositato presso un istituto di credito napoletano. Intanto, ieri pomeriggio alcuni colabroci hanno tentato di rubare i soldi depositati sotto la casa del ginecologo per contestare - dice un comunicato - tutti quei medici che si arricchiscono sulla pelle delle donne.



LIBERATO LAVEZZARI. Un altro colpo è stato assestato dalla polizia all'Anonima sequestrata. L'ing. Carlo Lavezzari, che ha diretto l'attività di spionaggio in viale Ranzoni, dopo il rapimento di piazza Napoli. Durante l'operazione sono state arrestate due persone che sorvegliavano l'ostaggio; altre tre erano state catturate giovedì sera. L'industriale era stato rapito in modo rocambolesco da banditi travestiti da agenti che simulavano un posto di blocco, la mattina del 18 aprile scorso. Nella foto: l'ing. Lavezzari subito dopo la sua liberazione.

Rapinatore 18enne a Milano

Ore di tensione per l'ostaggio: ma dopo una bistecca s'arrende

Con altri tre aveva assalito un'oreficeria, poi si era barricato in una casa



MILANO -- Storia di piccoli rapinatori nella grande metropoli, una sorta di «Stangata» alla rovescia, protagonista Dario Ceretti, 18 anni, di Milano, ma ci sono anche i compari.

Su una «alfetta» rubata, insieme ad altri tre, tra cui una ragazza, Luisa Mammoliti, 23 anni di Cremona (Macerata), fa una rapina in una oreficeria del via Piccolino. Ma le difficoltà sono maggiori lì per le nostre rivelazioni. Lo scorso anno, per esempio, abbiamo irrimediabilmente perduto attrezzature, perché distrutte dal freddo e dalla neve. I «sensori», infatti, sono alimentati da batterie. I cui elettrodi sono stati attaccati dai gas e messi fuori combattimento. La sostituzione con lamme d'oro, ma l'osservazione non potrà essere continua.

Sergio Sergi

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

Advertisement for ANCONA 13-21 MAGGIO 1978. It lists various fishing equipment and services available at the fair, including fishing gear, boats, and more. Contact information for ENTE FIERA DI ANCONA is provided.

Che cosa dicono gli studiosi sulla grande eruzione in atto

L'Etna non fa paura (almeno si spera)

Dalla nostra redazione

PALERMO -- Frotte sempre più numerose d'escursionisti scalano l'Etna per seguire da vicino la nuova spettacolare eruzione del vulcano. Per ora niente paura: l'imponente colata lavica si esaurisce nella sterminata valle del Bove, che è una specie di serbatoio senza fondo.

Studiosi italiani andranno in America, colleghi americani verranno in Italia: la collaborazione scientifica consista nella reciproca consegna di dati, di informazioni e di esperienze professionali, in modo da approfondire la conoscenza dei vulcani dei due continenti che sono in fase attiva. L'accordo, che attende solo la ratifica formale del CNR italiano e della National Science Foundation americana, prevede un controllo particolare su tre zone vulcaniche del nostro paese: l'Etna, l'isola di Vulcano, nelle Eolie, i campi Flegrei.

Una vittima: di chi?

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.

«Lotta continua» ha ragione: la storia di Marco Tiraboli, rapinatore e politico, è un fiore scricchiolante senza l'attentato. Lo scricchiolio è un fiore scricchiolante senza l'attentato.